



Il Presidente

CRUI

Conferenza dei Rettori
delle Università Italiane

Roma, 6 maggio 2004
Prot. 707-04/P/rg

A :

- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- Ministero delle Attività e dei Beni Culturali
- Ministero degli Affari Esteri
- Ministero per le Innovazioni e le Tecnologie
- Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Componenti Commissione VII di Camera e Senato
- Presidenza Commissione Europea
- Rappresentanza d'Italia presso l'UE
- Presidente Conferenza delle Regioni
- Presidenza UPI
- Presidenza ANCI
- Presidenza AIB
- Rettori
- Delegati rettorali per le biblioteche

Loro Sedi

Le biblioteche accademiche hanno accolto con grande preoccupazione la notizia del richiamo rivolto dalla Commissione europea a sei Paesi – tra cui l'Italia – per il mancato o non corretto recepimento della Direttiva 92/100/CEE volta all'armonizzazione del diritto di noleggio e prestito pubblico in materia di diritto d'autore. La Direttiva europea (art. 10) prevede esplicitamente l'eccezione al pagamento dei diritti di prestito "quando vi sia utilizzazione unicamente a fini di insegnamento o di ricerca scientifica"; per questa ragione le leggi di recepimento di alcuni Stati membri non richiamati dalla Commissione hanno disposto l'esonero per le biblioteche universitarie e scolastiche.

Le biblioteche accademiche, attraverso l'erogazione di servizi destinati ai propri utenti istituzionali, sostengono l'insegnamento e la ricerca scientifica svolti nelle università; rappresentano dunque uno strumento che consente agli atenei di realizzare la propria missione di "garantire e promuovere il lavoro intellettuale per la produzione e la trasmissione del sapere".

Nel contesto accademico, inoltre, esiste una stretta interazione tra istituzione, autori ed editori: le università, infatti, finanziano direttamente e indirettamente l'elaborazione e la produzione di una parte significativa della letteratura scientifica:

- finanziando la ricerca scientifica, sostengono di fatto l'elaborazione delle opere dell'ingegno dei propri docenti e ricercatori, veicolate poi attraverso pubblicazioni;
- sono, esse stesse, protagoniste di iniziative editoriali nell'ambito della produzione tradizionale e digitale;
- infine, come acquirenti anche di testi particolarmente costosi o della piccola editoria, rappresentano per autori ed editori, un ampio segmento di mercato.

00186 Roma
Piazza Rondanini 48

tel. +39.06.684411
fax +39.06.68441399
presidente@crui.it
www.crui.it

L'introduzione del pagamento di un ticket sul prestito delle biblioteche delle università comporterebbe non solo un'ulteriore spesa per l'intero sistema accademico, ma anche la difficoltà aggiuntiva a garantire adeguatamente il diritto allo studio di una componente essenziale del Sistema e del Paese, quali sono gli studenti, e a sostenere ed incentivare la ricerca scientifica accademica ed il suo contributo allo sviluppo della conoscenza per tutta la comunità nazionale.

Influirebbe negativamente, e con incidenza sugli interessi economici degli stessi autori, editori e librai, anche sulle quote destinate all'acquisto di libri, periodici e banche dati su supporto cartaceo ed elettronico, già provate negli ultimi anni dai ridotti stanziamenti alle Università, dall'aumento costante dei prezzi dei prodotti editoriali, dal pagamento di una aliquota del 20% di IVA per l'informazione elettronica introdotta dal D. Lgs. 273/2003 e da onerosità aggiuntive derivate dal pagamento dei compensi per la riproduzione di opere coperte dal diritto di autore a mezzo di fotocopie.

Rappresenterebbe, quindi, un ulteriore elemento di impoverimento di quel complesso di fondamentali servizi di supporto attraverso i quali il sistema educativo nazionale sostiene lo sviluppo del sistema Paese.

La CRUI chiede pertanto che la nuova normativa italiana di recepimento della Direttiva europea 92/100/CEE includa il prestito erogato dalle biblioteche delle Università tra le "eccezioni alla protezione" della "tutela dei diritti connessi al diritto di autore", così come previste dall'art. 10 della Direttiva.

Auspica inoltre, a garanzia delle finalità di tutte le istituzioni educative e culturali pubbliche, che sia tutelata la gratuità del prestito e che eventuali oneri di pagamento non gravino né sulle biblioteche, né sugli utenti finali, quanto meno in tutti i casi in cui la gratuità del prestito risponda a esigenze educative o sociali.



Piero Tosi